



*D'azzurro, al ponte di due arcate d'argento fondato su due rocce di verde moventi dai lati.
Ornamenti esteriori da Comune.*

Pont Canavese

Posto sulla penisola di confluenza dei due torrenti Orco e Soana, il luogo era già caratterizzato ai tempi dei Romani da due ponti da cui trae il nome *"Ad duos pontes"*.

La storia

Presso il Monte Oliveto vissero i primi abitanti di questi luoghi, a partire dal 3500 a.C. Erano cacciatori che utilizzavano le grotte naturali per ripararsi ma, a partire dal 1100 a.C., furono contadini ed allevatori che disboscavano il terreno e costruirono terrazzamenti. La collocazione geografica di Pont indusse i Salassi, prima civiltà di cui si hanno tracce nel territorio, a chiamarlo *Rondilitegna*, che significa *"passaggio a due valli"*. Quando nel 98 a.C., i Romani fondarono *Eporedia* (l'attuale Ivrea), anche Pont fu occupato. Ma per trovare il nome di Pont in un documento storico, bisogna aspettare il 1110, quando un diploma dell'Imperatore Enrico I che conferiva ai Conti del Canavese tra le altre terre anche Pont. La leggenda vuole che le torri e i castelli di Pont siano stati costruiti da Re Arduino intorno all'anno Mille proprio alle confluenze dell'Orco e del Soana. La storia ci dice però che nel decimo secolo Pont era capoluogo del feudo denominato *"Pont e Valli"*, comprendente i bacini dell'Orco e del Soana, sotto il dominio dei De Canavise, che presto si divisero in due rami: Valperga e San Martino, ma il grande feudo di Pont e Valli rimase indiviso, divenendo a ogni occasione motivo di litigio e di guerra. A Pont ci sarebbero stati tre castelli: uno dei Valperga, due dei San Martino ma la lotta tra i due casati si svolse soprattutto dalle torri dei Castra Pontis e Ferrandae. Nel 1339 scoppiò la guerra del Canavese che vide contrapposte le due famiglie. I Valperga assaltarono il castello dei San Martino e lo distrussero. Durante la guerra fra Francesi e Spagnoli nel 1535 le genti della Val Soana si ribellarono ai gravosi tributi imposti dai nobili e ripetutamente bande di rivoltosi scesero su Pont a far razzia, riuscendo a penetrare nel castello della Ferranda e ad arrecarvi gravi danni. Solo nel 1539 il generale spagnolo Cesare Maggi di Napoli porrà fine alla sommossa. Nel Medioevo Pont ebbe un'intensa vita commerciale. L'antichissima e porticata *"Via del Commercio"* (ora Via Caviglione), per la sua struttura bene si prestava ad essere luogo naturale di contrattazioni e di mercati. La vita gravitava proprio intorno a questa zona il cui aspetto, costituì uno dei modelli a cui si ispirarono gli artefici del villaggio medioevale al Valentino di Torino. Da secoli inoltre, Pont ebbe concessioni di fiere e mercati. Il Bertolotti ricorda che le fiere di San Matteo (20-21 settembre) e di San Luca (18 ottobre) furono sempre affollatissime: vi pervenivano dal Genovesato, da Alessandria, dalla Savoia molti mercanti di bestiame, mentre dal Biellese e dal Vercellese venivano a portarvi cereali. Di qui l'esigenza di disciplinare i rapporti fra le supreme autorità e i cittadini e tra cittadini stessi, attraverso la redazione dal XIV secolo degli Statuti di Pont e Valli (i più antichi del Canavese). Pont si contraddistinse, inoltre, per la presenza di cave marmoree dalle quali si estraeva marmo di ottima qualità, utilizzato per realizzare pregevoli opere artistiche presenti nella Parrocchiale di Pont, nel Castello di Agliè, nella Basilica di Superga e a Palazzo Reale di Torino.

I personaggi

Piero Martinetti (1872-1943). Nato a Pont, si laurea in filosofia a Torino con una tesi sulla religione buddista, studia all'estero dal 1900 al 1913, poi insegna in Licei

Statali, fino a diventare poi titolare della cattedra di filosofia a Milano. Nel 1923 scrive il famoso *Breviario spirituale*; nel 1931 è uno dei 12 docenti universitari che rifiuta di giurare la fedeltà al fascismo. Si

Gli edifici

"La Balma". L'epoca glaciale ha lasciato nel territorio alcuni massi di notevoli dimensioni: uno di questi è conosciuto come *"La Balma"* ed ospita una vera e propria abitazione ricavata nel '700 per i contadini ed i loro animali.

Palazzo Borgarello. Lungo l'antica via Caviglione, spicca per la sua bellezza: austero e composto, con i suoi archi leggermente ogivali dipinti nell'intradosso, venne decorato in terracotta di Castellamonte e in ferro battuto intorno al 1930.

Torre Ferranda. Poggia su una roccia ed ha un'altezza di 32 metri. Il bastione che circonda la torre è costituito da mura anch'esse modificate nel tempo. Al suo interno ha sede il Museo del Territorio delle Valli Orco e Soana.

Torre Tellaria. Sorgendo sul poggio all'ingresso della valle Orco ed essendo fortificata, serviva per il controllo e la difesa della valle e delle abitazioni dei contadini e artigiani al servizio del *"castrum"* del X-XI secolo. La Tellaria subì gravi danni nel 1383 e fu in parte distrutta nel 1552, all'epoca della guerra franco-spagnola.

Chiesa delle Roggie. Il nome con cui viene indicata la borgata fa riferimento al territorio in cui sorge, ricco di ruscelli e rogge. L'attuale chiesa risale alla fine del 1700 e ne sostituisce una più antica. Al suo interno si trova un pilone votivo, datato 1489, raffigurante la *Madonna con il Bambino*.

Chiesa di San Francesco. La chiesa attuale venne costruita nel XVII secolo da un gruppo di frati francescani minori su una preesistente che era in misere condizioni. A una sola navata, su ogni lato vi sono due altari laterali. Il soffitto è decorato a medaglioni. L'abside ha una forma circolare con il soffitto a conchiglia.

Chiesa di Santa Maria. Di antichissime

origini, ebbe già da Arduino interventi di ristrutturazione intorno all'anno Mille. Ha per pianta un parallelogramma. Il presbitero è separato dal corpo centrale da una splendida cancellata in ferro battuto. Il dipinto sopra l'altare maggiore è della fine del 1400 ed ancora più antica (XII secolo) è una statuetta in legno della Madonna con Bambino. In sacrestia c'è una piccola urna-lavabo in marmo donata da Amedeo VIII, in occasione di una sua visita ai Conti del Canavese (1389).

Chiesa di San Costanzo. Attigua al castello fu fatta erigere dai Conti San Martino nel XIII secolo. Demolita nel 1642, fu ricostruita e consacrata nel 1660. Nel 1879 divenne la Parrocchiale di Pont, nel 1890 fu ristrutturata e ampliata. L'interno è molto spazioso e luminoso per le ampie vetrate in alabastro. Gli altari laterali sono barocchi; alcune tele, come quella dell'*Angelo Custode*, risalgono al '600.

Borgata Raie. La Borgata è un gioiello architettonico di rara e pregevole testimonianza, sorta all'epoca del Tuchinaggio. Ha la caratteristica struttura a valva chiusa dei ricetti medioevali: una stradina la percorre da est ad ovest in un susseguirsi di scale in pietra, architravi e stipiti di notevoli dimensioni e bellezza che testimoniano l'abilità costruttiva delle popolazioni alpine. Accanto alla pietra il legno dei portoni, dei balconi, dei soffitti. La chiesetta, costruita su una rupe, è dedicata alla Trinità e risale alla metà del '700.

Museo della Plastica "Sandretto". Allestito nell'ex foresteria della fabbrica Sandretto, il museo, inaugurato nel 1985, allinea uno delle più ricche collezioni oggi esistenti di vecchi manufatti di materia plastica, dall'ebanite alla celluloida alla caseina alla bakelite, fino ai materiali dei giorni nostri.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Sui Sentieri della Val Soana. Itinerari alla scoperta della storia e della cultura alpina*, CDA, Torino, 1997.

BERTOLOTI A., *Passeggiate nel Canavese, Bottega d'Erasmo*, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).



Pont Canavese

Epoca di fondazione
Età del Bronzo

Data di istituzione del comune
XIV secolo

Abitanti inizio '900
5866

Abitanti
3819

Superficie territoriale
19,43 kmq

Altitudine s.l.m.
461 m.

Frazioni
17

Biblioteca comunale
"Francesco Ruffini"
Via Dalla Chiesa, 3
Tel. 0124 85560 - 0124 862517
biblioteca@comune.pontcanavese.to.it

Museo della Plastica "Sandretto"
Via Marconi 30 Tel. 0124 862222
museo@sandretto.it

Museo del Territorio
Via Torre Ferranda
Tel. 0124 85484



Palazzo comunale
Via Marconi, 12
Cap 10085
Tel. 0124 862511
Fax 0124 84873
info@comune.pontcanavese.to.it
www.comune.pontcanavese.to.it